

Gli Euro

Banconote - in genere da 50 euro - che si sbriciolano fra le dita non appena prelevate dal bancomat. Succede in Germania e finora è accaduto in 17 città diverse. Ignoto le cause sulle quali indaga la polizia: sabotaggio o errore di fabbrica? Che il denaro valga poco si sa, ma così...



LE CAPITALI DELL'ECONOMIA: PRIMA PARIGI, NONA MILANO

Parigi e Londra su tutte, poi Los Angeles e Madrid. Più staccata ma sempre nelle «top ten», al nono posto, Milano. La graduatoria delle prime dieci città del pianeta per valore finanziario stilata da Standard & Poor's, pur ignorando le cinque maggiori città tedesche, parla europeo. Penalizzata dagli alti costi di gestione e dalla dipendenza quasi totale dal settore finanziario a scapito di quello industriale, New York precede Milano di una sola lunghezza.

LA FORD IN CRISI CHIEDE SACRIFICI AI DIPENDENTI

Ford studia un piano di taglio dei costi e chiede «sacrifici» ai lavoratori per far fronte alla maxi-perdita di 5,8 miliardi di dollari dello scorso trimestre. Tra i provvedimenti, è prevista l'abolizione dell'incremento dei premi di produzione, la richiesta di un maggior contributo per i benefit sanitari e la riduzione della copertura sanitaria per i pensionati. Le misure dovrebbero avere effetto dal primo giugno prossimo.

Il Tar decide: Alitalia non può Volare

Bloccato l'acquisto della compagnia low cost. Altra sconfitta sui voli per la Sardegna

di Luigina Venturelli / Milano

BATOSTE Per Alitalia è tempo di brutte notizie. Dal Tar del Lazio, infatti, sono arrivate ieri due sonore bocciature: una per bloccare l'acquisto della compagnia low-cost Volare e un'altra per confermare l'esclusione dai voli in continuità territoriale con la Sardegna.

Le decisioni, che promettono di aggravare ulteriormente la crisi del gruppo di bandiera, sono state prese dalla terza sezione del Tar del Lazio presieduta da Francesco Corsaro. L'annullamento del bando di gara per l'acquisto del gruppo Volare è stato deciso in seguito al ricorso di Air One, che chiedeva di fermare il decreto con cui il 17 marzo scorso il ministero delle attività produttive stilò la graduatoria delle proposte per l'acquisto della low-cost: il primo posto venne assegnato ad Alitalia, seguita da Air One e dal raggruppamento Meridiana-Eurofly.

Due i motivi che hanno spinto i giudici a ritenere fondata la richiesta di Air One, sia formali sia sostanziali. Da un lato «il commissario straordinario non ha agito alla presenza del notaio, né risulta che sia stato redatto apposito verbale della valutazione delle offerte». Dall'altro lato la predeterminazione dei pesi con cui valutare prezzo offerto, affidabilità dell'offerente, piano di prosecuzione delle attività imprenditoriali e livello occupazionale «è stata effettuata dopo che il commissario si era posto in grado di prendere conoscenza degli specifici contenuti delle offerte». Per quanto riguarda, invece, le richieste relative al contratto di compravendita, il Tar si è dichiarato incompetente a decidere sulla questione, rimettendola al giudice ordinario.



Un aereo della compagnia Volare. Foto Ansa

Immediata la reazione della compagnia aerea (il titolo Alitalia ieri ha perso in Borsa l'1,72%), che ha sottolineato come il Tar del Lazio abbia parzialmente accolto il ricorso di Air One sulla gara per la cessione Volare, ma senza annullare l'atto di compravendita. Stessa precisazione anche da parte di Volare, secondo cui Alitalia «continuerà a gestire il complesso aziendale secondo obiettivi di sviluppo e di salvaguardia dell'occupazione».

Dai giudici amministrativi è pe-

ro arrivata anche la conferma dell'esclusione di Alitalia dai voli in continuità territoriale con la Sardegna. Il ricorso di Alitalia è stato respinto per il

mancato rispetto dei termini per presentare l'accettazione degli oneri di servizio. Per il Tar, infatti, la loro accettazione «presuppone una accettazione scritta», mentre non è sufficiente che risulti dai fatti (ad esempio con la vendita di biglietti) la volontà di continuare a gestire la rotta». Alitalia, inoltre, sosteneva l'illegittimità del provvedimento per mancata comunicazione dell'avviso di rigetto, ma i giudici hanno ritenuto che la compagnia non avesse presentato all'Enac alcuna istanza, «non potendosi considerare tale l'accettazione degli oneri tardivamente presentata». Boccato anche l'ultimo motivo di ricorso, con cui la compagnia affermava che l'affidamento delle rotte Cagliari-Roma e Cagliari-Milano fosse avvenuto senza il necessario concerto tra Enac e Regione Sardegna: della Commissione incaricata della selezione dei vettori ha ricordato il Tar - è componente fisso un rappresentante della regione Sardegna.

BATTAGLIA GIUDIZIARIA

Vodafone contro Telecom «Concorrenza sleale»

/ Milano

Vodafone versus Telecom. Vodafone Italia «ha citato in giudizio Telecom presso il Tribunale civile di Milano per concorrenza sleale». In una nota, l'operatore di telefonia mobile spiega che il ricorso segue la sospensione della negoziazione per l'accesso di Vodafone alla rete di telefonia fissa di Telecom Italia. «Telecom ha sospeso la negoziazione con Vodafone Italia riguardo all'apertura dell'interconnessione tra le due reti, come invece previsto dagli obblighi di legge sanciti dal Codice delle Comunicazioni», afferma la nota. Vodafone, «titolare di una licenza di rete fissa dal 1999», spiega di essere «autorizzata a offrire servizi di telefonia fissa sulla propria rete». Servizi oggetto di nuove offerte commerciali (Vodafone casa nu-

mero fisso) che richiedono l'interconnessione con la rete fissa gestita da Telecom. Ancora Vodafone: «Il comportamento di Telecom impedisce l'interoperabilità delle reti di telecomunicazioni e pregiudica l'esercizio da parte di Vodafone dei diritti ad essa attribuiti con licenza dello Stato. Ciò è più grave - sostiene ancora la società - in considerazione del fatto che con il 78% del mercato Telecom è tuttora l'operatore dominante nel settore, e che tale condotta ostacola l'offerta di servizi concorrenti». Con l'azione giudiziaria «Vodafone Italia chiede di sanzionare l'illegittimità del rifiuto da parte di Telecom a aprire la propria rete», di «intimare a Telecom la conclusione del contratto di interconnessione» e di «risarcire i danni derivanti dalla condotta anticompetitiva dell'operatore dominante».

METALMECCANICI

Cala l'occupazione ma solo tra gli operai

/ Milano

Nel settore metalmeccanico le retribuzioni degli impiegati tendono a crescere più velocemente di quelle degli operai: nel periodo 2000-2005 tale differenza era stata di circa un punto percentuale anche se nei primi otto mesi dell'anno in corso la differenza appare di appena lo 0,1%. È quanto si legge nell'ultimo Osservatorio sull'industria metalmeccanica della Fiom da cui emerge anche che, a fronte di un calo dell'occupazione del comparto che perdura anche nei primi mesi del 2006, la riduzione sembra tutta concentrata nella componente operaia. «Le retribuzioni contrattuali nel settore metalmeccanico e l'inflazione tendono a crescere negli ultimi anni a ritmi sostanzialmente analoghi», si conferma nello

studio in cui si nota che «solo nell'ultimo anno si evidenzia una tendenza delle retribuzioni contrattuali a sopravanzare la dinamica dell'inflazione» a causa di un «lieve incremento del potere di acquisto delle retribuzioni dei lavoratori che fa seguito ad anni di retribuzioni reali costanti, ovvero calanti se confrontate con l'evoluzione dei consumi medi dell'intera società». Secondo la Fiom il recupero di potere di acquisto delle retribuzioni contrattuali nei primi mesi del 2006 si riflette anche nell'andamento delle retribuzioni lorde continuative degli impiegati e degli operai full time. Tali retribuzioni crescono per gli operai in media del 3,1% e quelle degli impiegati del 2,9%, dopo che, però, nel 2005 si erano registrati incrementi contenuti, pari rispettivamente allo 0,1% e all'1,2%.

Il piano Draghi è da discutere

I sindacati esprimono critiche sul riassetto di Bankitalia

di Laura Matteucci / Milano

CRITICA Fiba Cisl, Fisac Cgil Uilca Uil esprimono un giudizio «decisamente critico» sul piano di riorganizzazione della Banca d'Italia presentato dal Direttorio al-

le organizzazioni sindacali. Il documento, dicono, porta a «un ridimensionamento del ruolo pubblico della banca». La critica si focalizza in particolare sulle previste chiusure delle filiali (dalle 99 attuali a 20, oltre ad alcune strutture per la gestione del contante). «Ritirarsi dal territorio, oggi, risulta quanto mai inopportuno e stride fortemente con il ruolo che ha sempre caratterizzato l'operare della banca», dicono i sindacati. Dopo aver sottolineato la condivisibile necessità di rilancio dell'istituzione, spiegano, il documento ribalta l'impostazione e, nei fatti, disegna uno scenario di «progressivo esaurimento», mentre il confronto «meccanicistico» con le altre banche centrali «contradice le affermazioni del governatore Draghi che in più occasioni ha tenuto a precisare che Bankitalia è stata oggetto negli ultimi anni di un accentuato ridimensionamento». Secondo i sindacati, gli stessi interventi che vengono prefigurati per l'amministrazione centrale lasciano «non del tutto convinti», sottolineando che «il forte intervento ipotizzato per l'attività di vigilanza che sembra voler ridur-

re ruolo ed esercizio della funzione a quelli tipici, e certamente riduttivi, di una Authority». Tutti i motivi per cui Fiba Cisl, Fisac Cgil, Uilca Uil esprimono «un giudizio negativo» sul piano che, «non può costituire una base di confronto costruttivo con il sindacato». Confronto che, comunque, dovrebbe aprirsi nelle prossime settimane. Il piano, presentato pochi giorni fa, nelle sue linee guida prevede che Bankitalia nei prossimi anni non abbia più filiali su tutto il territorio nazionale, ma solo sedi nei capoluoghi di regione, che chiuda le proprie delegazioni estere e incorpori l'Ufficio cambi. Dalla Falbi, il segretario generale Luigi Leone ha già avuto modo di commentare: «Non c'è stato confronto, gli obiettivi sono già definiti, il sindacato serve solo per negoziare le modalità. L'accordo con noi non lo fanno». La ristrutturazione della rete si accompagnerebbe a un piano di vendita o locazione degli immobili. Ancora nessuna decisione precisa riguardo ai tempi e ai criteri per la progressiva chiusura delle sedi locali. Da rivedere anche la presenza all'estero della banca (attualmente attraverso 6 delegazioni). Secondo le previsioni, tra il 2006 e il 2013 potrebbero lasciare l'istituto 2.460 dipendenti, 1.551 dei quali cesseranno d'ufficio (prevalentemente concentrati nelle regioni del Centro-Sud). Entro il 2013 si dovrebbero avere anche nuove assunzioni pari ad un terzo delle uscite (circa 800 unità).

Una campagna planetaria contro il lavoro forzato, minorile e precario

Al congresso di Vienna il sindacato internazionale Ituc si pone i primi obiettivi da perseguire. Gli interventi di Guglielmo Epifani e di Raffaele Bonanni

di Giampiero Rossi / Milano

SFIDE «Troppe raccomandazioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro sono inascoltate: per questo dobbiamo avere più forza, avere il coraggio di rendere le sanzioni effettive». Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, coglie l'occasione del congresso costituente della Confederazione internazionale dei sindacati, in corso a Vienna, per indicare il nuovo terreno di impegno del sindacato a livello mondiale. In troppe aziende, anche multinazionali,

ricorda infatti Epifani, «si tende a limitare la contrattazione collettiva e il sindacato senza contrattazione collettiva non è niente, su questo il sindacato mondiale gioca forse la sua partita più importante. Come molti di voi - prosegue Epifani - avverto una sproporzione tra gli obiettivi giusti che i lavoratori ci chiedono e la nostra capacità di dare risposte. Però senza di noi, senza questo movimento sindacale, il mondo del lavoro avrebbe meno speranze». Il leader della Cgil sottolinea che «in un mondo che tende a

dividersi, unirsi è un segno importante, anche perché quando il lavoro è diviso, il lavoro è più debole. Dobbiamo lavorare affinché ci sia una effettiva parità di diritti per uomini e per donne, senza di questa non c'è vera libertà. Su questo il sindacato mondiale gioca forse la sua partita più importante. Oggi siamo un po' più forti, anche perché siamo un po' più grandi. Ecco - conclude - noi siamo una speranza per molti e per questo motivo è importante che la nostra grande organizzazione rappresenti e sappia di essere questa speranza». Secondo il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, l'integrazione

tra sindacati del mondo servirà a dare alla nuova organizzazione poteri di rappresentanza che le permetteranno di conquistare un ruolo attivo nei grandi organismi che governano l'economia mondiale: dal Fmi alla Banca mondiale, dalla Wto alle multinazionali.

«Troppe volte le raccomandazioni dell'Ilo sono rimaste inascoltate: servono sanzioni severe»

«Questa è la vera sfida - spiega il numero uno della Cisl - la Cisl e tutti i suoi affiliati lancino una campagna internazionale contro il lavoro forzato, minorile, ogni forma di schiavitù coinvolgendo i governi, le istituzioni internazionali in una piattaforma che impegni le imprese per affermare la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà. È cominciata una nuova fase della storia del movimento sindacale mondiale - aggiunge Bonanni - la Cisl ha lavorato con convinzione per raggiungere il risultato che oggi celebriamo. Abbiamo voluto la nuova Confederazione Internazionale dei Sindacati per affrontare con ef-

ficacia la globalizzazione e gli squilibri economici sociali». «L'unità del mondo sindacale è un fatto storico», osserva il segretario confederale della Uil, Antonio Focillo, presente a Vienna con il leader della Uil, Luigi Angeletti. E indica come primi obiettivi la regolamentazione della globalizzazione, l'estensione dei diritti dei lavoratori nei paesi sottosviluppati e l'affermazione della parità uomo-donna. «Non a caso - dice Focillo - è previsto che le delegazioni presenti al congresso siano rappresentate per il 50% da lavoratrici; inoltre, alla presidenza della Csi andrà sicuramente una donna».

ACER - AZIENDA CASA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
Piazza della Resistenza 4-40122 BOLOGNA
AVVISO DI GARA
E' indetta per il giorno 30.11.06, alle 9.00, una gara con procedura aperta per la costruzione di un edificio residenziale per complessivi n. 6 alloggi e relative autorimesse in Poretta Terme (Bo), località Casoli, APPALTO N. Lotto 1222/ZA, per un importo complessivo dell'appalto: € 738.853,759 I.V.A. esclusa di cui € 717.492,48# a corpo, soggetti a ribasso d'asta ed € 21.361,25# per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza, non soggetti a ribasso. Le offerte e documentazione richiesta dovranno pervenire, all'indirizzo di Bologna e all'Albo dell'ACER, dove è disponibile, nonchè immesso sui siti internet: www.acerbologna.it, e www.sitar-er.it.
Il Responsabile del Procedimento arch. Marco Masinara